

BUSSADERO

Mensile di informazione rock
n°360 - Ottobre 2013
Anno XXXIII - € 5,00

ROBBIE ROBERTSON & THE BAND
RY COODER & CORRIDOS FAMOSOS
DAVID BROMBERG BAND
THE STRYPES
LIVE AT CAFFÈ LENA, 1967-2013
NORTH MISSISSIPPI ALL STARS
JJ CALE
GRATEFUL DEAD
BOB DYLAN
MAZZY STAR
BEACH BOYS
MIDLAKE
WILLIE SUGARCAPPS
WATERBOYS/MIKE SCOTT
PEARL JAM

**Jonathan
Wilson**

Younger Than Yesterday

foto di Chiara Meattelli

ISSN 1827-5540



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - DL 55/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 - DCB Varese

REVIEWS



★★★★★ ▶ capolavoro ★★★★ ▶ eccellente ★★★½ ▶ ottimo ★★★ ▶ buono ★★ ▶ discreto ★ ▶ pessimo



JONATHAN WILSON

Fanfare

Bella Union

★★★★

Mai titolo fu più azzeccato, **Fanfare** di Jonathan Wilson è una lunga, ambiziosa, multifocale epopea della sua arte e della sua professionalità, una sorta di dinamico movimento di energia con esplosioni di fantasia e idee e conseguenti pause riflessive attorno alla sua multiforme personalità musicale: chitarrista, pianista, multi strumentista, cantante, autore, arrangiatore, produttore, tecnico del suono, fonico, programmatore. Va da sé che **Fanfare** non è un album facile, come lo poteva essere il precedente acclamato **Gentle Spirit**, più focalizzato, concentrato sul songwriting e su quel suono che tutti si sono affrettati a definire il nuovo sound del Laurel Canyon. **Fanfare** è diverso, molto più complesso e sfaccettato, a tratti anche dispersivo ed evasivo perché in mezzo a tanto materiale, a tanti impulsi, a tanto delirio espressivo, non è facile essere sintetici e mantenere un focus all'intero progetto e allora affiorano qualche lungaggine ed una lunghezza per un disco davvero impegnativa, 78 minuti! Ciò non toglie che **Fanfare** sia un disco estremamente interessante, emozionante ed affascinante, con diversi colpi di genio e qualche caduta di tensione, un disco che ha richiesto nove mesi di registrazione, dove il centro della musica è costituito dal pianoforte a coda Steinway usato da Wilson oltre alla sua voce sognante, malinconica, abbandonata. **Fanfare** è il pezzo de resistance di un artista che vuole dimostrare al mondo la sua grandezza e la sua variegata fame espressiva. Vulcanico, pindarico e transgenerazionale, basta guardare i musicisti coinvolti in questo disco per rendersene conto, da Graham Nash, David Crosby e Jackson Browne a Josh Tillman aka Father John Misty e Pat Sansone di Wilco, da Taylor Goldsmith dei Dawes a Mike Campbell e Benmont Tench degli Heartbreakers di Tom Petty, per arrivare ad una leggenda dello psycho-folk inglese degli anni sessanta quale Roy Harper, con cui collabora nella scrittura di alcune canzoni. Il talento di Wilson era già stato messo in evidenza in **Gentle Spirit** con cui aveva tolto la polvere dal vecchio sound della west-coast, ormai relegato ai gusti di ex-hippie in carriera e sepolto negli archivi di un'epoca irripetibile, togliendogli rughe e nostalgia così da indurre di nuovo molti a cercare sulle cartine geografiche musicali dove fosse il Laurel Canyon.

Qualcuno, sedotto dalla semplicità di **Gentle Spirit**, potrà allora rimanere imbarazzato o storcere il naso davanti all'inizio di **Fanfare**, col vento che soffia dalle colline ed il piano di Wilson che abbozza una melodia trasformata in una sinfonia di drammatica reminiscenza classica. Quando la voce abbandonata e sonnacchiosa di Wilson infrange l'atmosfera semi sognante del pezzo, i violini orchestrano lo sfondo ed un sassofono free-jazz scarabocchia con rabbia il quadro, si



DISCO DEL MESE

ROCK

pagina 72

Pearl Jam, David Bromberg Band, Midlake, Mazzy Star, North Mississippi All Stars, Tedeschi Trucks Band, Jimmy Buffett, Tony Joe White, Ruth Moody, The Strypes, Okkervil River, Honey Island Swamp Band, Alvin Lee, Russell Howard, Elton John, The Civil Wars, The Sadies, The White Buffalo, Cesare Carugi, The Band of Heathens, Amos Lee, Israel Nash Gripka, Sweet Relief III, Houndstooth, Deer Tick, Johnny Flynn, The Wild Feathers, Bill Deasy, Gravelroad, Jimmy Webb, Truth Salvage & Co, Acoustic Syndicate, Ty Segall, Darden Smith, Amanda Shires, Tommy Keene, Garland Jeffreys, Explosions In The Sky, Anna Calvi, Chelsea Wolfe, Patty Griffin, Tom Rush, Tom Russell, Robbie Fulks, Half Moon Run, Flying Colors

DVD

pagina 90

Bob Weir & Friends, Bruce Springsteen, Hugh Laurie

COUNTRY

pagina 92

Buddy Emmons Tribute, Vince Gill & Paul Franklin, Ricky Skaggs & Bruce Hornsby, Alabama, Pine Leaf Boys, Brandon Rhyder, Sutton, Holt & Coleman.

FOLK

pagina 95

Manran, Martin Simpson, Diana Jones

BLUES

pagina 96

Chris Duarte, Dave Riley & Bob Corritore, Paul Allen & The Underthinkers, Ray Manzarek & Roy Rogers, Little Mike & The Tornadoes, Smokin' Joe Kubek e Bnois King, Billy Price, Rob Tognoni

DRIP DROP

pagina 99

James Booker, Sweet Honey In The Rock, Black Joe Lewis

JAZZ

pagina 100

Stefano Bollani, Fred Hersch & Julian Lage, Lisa Hilton, Larry Coryell, Yellowjackets, Christian McBride Trio, Cyrus Chestnut, Gary Burton, Earl Klugh

RISTAMPE

pagina 102

Live at Caffè Lena 1967-2013, Grateful Dead, Big Star, Rod Stewart, Moody Blues, Frankie Miller, Quicksilver Messenger Service, Gary Moore, Donovan

che il viaggio è iniziato e non sarà facile seguire la via senza timore di perdersi, perché la fantasia di Wilson è ridondante e la fanfara porterà archi, orchestrazioni, campanacci, flauti, vibrafoni, assoli di pianoforte, voci, improvvisazioni ed una orchestra intera. Quasi una futura visione musica rock, come suggerisce il titolo di una canzone dell'album, oppure l'ostinata ricerca della perfetta canzone d'amore, con l'intento edificare una sorta di suite sulla falsariga di *Pacific Ocean Blue* di Dennis Wilson, l'opera che più di ogni altra si avvicina a questo delirio giovane Wilson. E questa ricerca pare portare a risultati grandiosi perché *Dear Friend* è un abbraccio tra i Pink Floyd e i Rolling Stones dell'era Mick Taylor, la solennità dei primi contrapposta ad una liquida chitarra bluesy e *Love To Love* è una simple song che tra chitarre Byrds un Hammond antico rivaluta un nobile significato di pop. Episodi che anticipano *Future Vision* ed una visione più complessa e imponente, dove la grandeur sinfonica dei Pink Floyd, di nuovo, è sdrammatizzata una marce di vago sapore Kinks e da una coreografia Stereophonica. All'opposto, *Moses Pain* mostra il malinconico songwriting di Wilson, dolente come il Dylan dei racconti perduti di *Tell Tale Signs* rifiniti però con una corale alla Jackson Browne. Momento sublime, come quello che viene subito dopo, dove difficile è capire cosa ci stia dietro ad un titolo come *Cecil Taylor*, famoso pianista free-jazz, quando invece una ariosa, dilatata e armoniosa folk-song che non tradisce la sua origine ovvero il meraviglioso *If I Could Only Remember My Name* di David Crosby, qui presente assieme a Nash. si libera sopra l'orizzonte della Bay Area, Da quel mitico album potrebbe discendere anche *New Mexico* mentre sono i toni da ballata rock a condurre *Illumination*, epica e travolgente come le onde di Big Sur, imparentata con il surfing lisergico di Chris Robinson Brotherhood. Terre grigio e rosa rubate ai Caravan invece quelle di *Fazon* dove morbide percussioni dondolano attorno ad un clarinetto jazz e a voci rilassate che salgono da Canterbury. *Desert Trip*, questo sì un ritrovato ingiallito giornale sulle amenità del Laurel Canyon sound, pianoforte, voce ed un filo di ritmo in equilibrio con una melodia delicata e avvolgente, è un miraggio desertico e potrebbe essere la conclusione di un disco pressoché perfetto se Jonathan Wilson non si facesse prendere la mano e volesse fare con *Love Strong* il John Lennon al pianoforte, peraltro aggiungendovi una stramba spruzzata di country a metà del pezzo e *All The Way* si dilungasse lenta e affaticata. Poco male, *Fanfare* rimane una interessante e per molti versi riuscita celebrazione del talento musicale di Jonathan Wilson e della sua vulcanica esigenza espressiva, come molti dischi così ambiziosi, lunghi e "onnipotenti" (non a caso la copertina è presa dal Giudizio Universale di Buonarroti) non è un capolavoro ma ciò non toglie che qui brillino una bellezza ed una fantasia che è un delitto ignorare.

Mauro Zambellini